

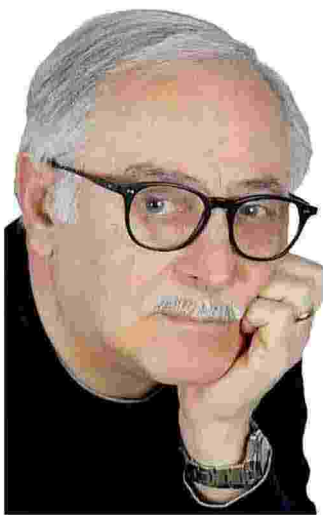
# Nomine negli uffici sisma L'allarme degli urbanisti

Properzi e Di Lodovico: «Un colpo mortale se non si provvede al più presto  
Non si possono abbandonare i territori terremotati da parte del governo»

L'AQUILA

Sulle mancate nomine dei responsabili degli Uffici speciali della ricostruzione, dell'Aquila e del cratere sismico, gli urbanisti appoggiano le iniziative di protesta: «È un colpo che può rivelarsi mortale».

«A nome e per conto dell'Istituto nazionale di urbanistica», fanno sapere **Pierluigi Properzi** e **Luana Di Lodovico**, «manifestiamo tutta la vicinanza e solidarietà possibili all'iniziativa di protesta portata avanti dall'Ordine degli Architetti della provincia dell'Aquila. E, ovviamente, a iniziative analoghe che provengono dai cittadini e dalle altre categorie, per il blocco della ricostruzione determinato dalla mancata nomina dei responsabili degli uffici speciali, che visionano e approvano le pratiche e i progetti relativi all'Aquila e al cratere sismico. Un blocco di cui sono vittime i cittadini, le imprese impegnate nella ricostruzione e i professionisti del territorio».



L'urbanista Pierluigi Properzi

«Fare presto e fare bene», si legge ancora nel documento, «sono due requisiti indispensabili per la rinascita di territori colpiti dalle calamità, che significa mettere a punto e avere cura di procedure solide ed efficienti, rispettose dei luoghi, dei paesaggi, delle comunità. Non fare nulla perciò, lasciare che procedure



Luana Di Lodovico

tanto faticosamente costruite negli anni invece di essere rafforzate e migliorate si sfaldino lasciando il campo all'incuria e all'abbandono, come nel caso della mancata nomina dei responsabili degli uffici speciali nel cratere aquilano, è due volte grave, perché rischia di denotare perfino il disinteresse da par-

te di chi dovrebbe vigilare e seguire, un colpo che può rivelarsi mortale per la ripartenza di comunità e territori che hanno sperimentato e sperimentano la sofferenza, che hanno lottato per vedere avviata la ricostruzione e che non dovrebbero oggi tornare a lottare perché essa prosegua».

«Un blocco che si configura, quindi, come vera e propria colpa, grave, dell'abbandono dei territori colpiti dal sisma da parte del governo centrale». Così, dunque, concludono Properzi, presidente sezione Istituto nazionale di urbanistica di Abruzzo e Molise e Di Lodovico, responsabile Inu per Politiche e interventi per la difesa dei suoli e vulnerabilità sismica.

Quanto alle nomine, è certo che ci sono molte iniziative e incontri a livello politico allo scopo di arrivare alla determinazione di nomi sui quali puntare.

Ma, se ci saranno scontenti, poveranno sicuramente dei ricorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

